

CONSIGLIO PROVINCIALE

Il 11 novembre 2022 alle ore 9:00, convocato dal Presidente nelle forme prescritte dalla legge, il Consiglio provinciale si è riunito per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.

La presente seduta si è svolta in modalità mista, come previsto dal Capo VII bis, art. 31 bis e ss., del Regolamento del Consiglio provinciale approvato con delibera n. 60 del 22 giugno 2022.

Presiede TOMEI GIAN DOMENICO, Presidente, con l'assistenza del Segretario Generale DI MATTEO MARIA.

Sono presenti, nel corso della trattazione dell'argomento, n. 11 membri su 13, assenti n. 2.
In particolare risultano:

COSTI MARIA	Presente
GUERZONI PAOLA	Presente
LAGAZZI IACOPO	Presente
MUZZARELLI GIAN CARLO	Assente
PLATIS ANTONIO	Presente
POGGI FABIO	Presente
REBECCHI MAURIZIA	Presente
SANTORO LUIGIA	Presente
TOMEI GIAN DOMENICO	Presente
VENTURINI STEFANO	Assente
VERONESI MATTIA	Presente in videoconferenza
ZANIBONI MONJA	Presente in videoconferenza
ZAVATTI LAVINIA	Presente in videoconferenza

Il Presidente pone in trattazione il seguente argomento:

Atto n. 89
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2023/24.

Oggetto:

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLA RETE SCOLASTICA DELLA PROVINCIA DI MODENA PER L'A.S. 2023/24.

L'art.139 del D.Lgs 112/98 attribuisce alle Province e ai Comuni, a seguito di indirizzi regionali, i compiti e le funzioni relative a "istituzione, aggregazione, fusione e soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione", compiti trasferiti alle Province in relazione all'istruzione secondaria superiore e ai Comuni in relazione agli altri gradi di scuole.

La legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione" ridefinisce un nuovo assetto delle competenze in materia di istruzione con l'attribuzione di competenze legislative alle Regioni e di funzioni amministrative agli enti locali, nel quadro di una legislazione statale di principio.

Ai sensi della legge n. 56 del 2014 sono stabilite le funzioni fondamentali delle Province e delle Città Metropolitane, tra le quali si evidenzia la programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della normativa regionale.

Con la legge regionale 30/07/2015, n. 13 la Regione Emilia Romagna ha completato il quadro delle competenze attribuite alle Province e alle Città Metropolitane dalla L. 56/2014 aggiungendo le funzioni di programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione e di programmazione dell'edilizia scolastica nel rispetto delle competenze dei Comuni.

La legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" stabilisce che le Province e i Comuni approvino annualmente i rispettivi atti di programmazione dell'offerta d'istruzione e della rete scolastica e li trasmettano alla Regione entro il 30 novembre dell'anno precedente a quello per il quale viene svolto il processo di programmazione.

Con deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale del 26 giugno 2019, nr. 210 sono stati approvati gli "Indirizzi regionali per la programmazione territoriale in materia di offerta di istruzione e di rete scolastica, aa.ss. 2020/21 e seguenti", che forniscono le indicazioni da seguirsi nel percorso programmatico e ai quali le Province e i Comuni devono attenersi per la organizzazione territoriale della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta di istruzione. In particolare la programmazione delle Province deve prendere a riferimento gli ambiti territoriali attualmente esistenti, intesi come bacini di utenza e porzioni di territorio ampi e omogenei in termini sociali, culturali ed economici, coincidenti per la Provincia di Modena nei poli scolastici distrettuali aventi come riferimento il Comune di Modena e le Unioni dei Comuni. Per la Provincia di Modena gli ambiti sono quindi sette: Modena, Carpi, Mirandola, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Vignola, Pavullo nel Frignano.

Gli indirizzi regionali indicano un percorso di confronto da seguire con l'acquisizione del parere delle Conferenze provinciali di Coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 e il confronto per le Province in sede di Conferenze provinciali di concertazione di cui all'art. 52 della l.r. 12/2003.

Per quanto concerne la rete scolastica, gli indirizzi regionali invitano i Comuni e le Province, per gli ordini di rispettiva competenza, a curare il dimensionamento delle istituzioni scolastiche in modo da garantire il parametro minimo di cui all'art. 19, c. 5 e 5 bis della L. 2011, n. 111, come modificato dall'art. 4 comma 69 della L. 189/2011 che prevede la non assegnazione del Dirigente Scolastico e del Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi nei casi in cui le istituzioni scolastiche autonome siano costituite con un numero di alunni

inferiore a 600 unità, ridotto fino a 400 per le istituzioni site nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche.

Tali limiti sono stati derogati per gli anni scolastici 2021/22, 2022/23 e 2023/24 dal comma 978 dell' art.1 della legge 178 del 30/12/2020 (legge di Bilancio per il 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023) come modificato dalla legge 30/12/2021, n.234 che prevede la riduzione da 600 a 500 alunni (ovvero da 400 a 300 nelle istituzioni scolastiche autonome situate in piccole isole, in comuni montani e in aree geografiche caratterizzate da specialità linguistiche) come parametro di riferimento per l'assegnazione alla scuola di un dirigente titolare e di un direttore dei servizi generali e amministrativi in via esclusiva.

La riforma dell'organizzazione del sistema scolastico (Missione 4, Componente 1) prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) prevede di ripensare l'organizzazione del sistema scolastico con l'obiettivo, fra gli altri, di fornire una soluzione al dimensionamento della rete scolastica. E' stato quindi avviato un confronto fra Ministero dell'Istruzione e Regioni al fine di pervenire a una soluzione condivisa sui criteri di riparto delle risorse (Dirigenti Scolastici e DSGA) per il dimensionamento scolastico.

Nella provincia di Modena sono presenti 88 Istituzioni Scolastiche Statali di cui 57 per il primo ciclo di istruzione, 30 per il secondo ciclo di istruzione e 1 CPIA. In attesa di nuove indicazioni nazionali, si conferma quindi la rete scolastica della scuola del primo ciclo di istruzione e la rete scolastica degli istituti superiori statali e dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta di istruzione secondaria superiore statale, in base alla deliberazione dell'Assemblea legislativa Regionale del 20 ottobre 2015 nr. 40, ulteriori indicazioni da seguirsi sono le seguenti: attivare nuovi indirizzi di studio soltanto nei casi di documentate esigenze dell'istituto scolastico e del territorio e quindi verificare la coerenza dell'indirizzo richiesto con l'identità dell'istituto. La proposta di attivazione deve tener conto degli sbocchi occupazionali del territorio e il nuovo indirizzo richiesto deve usufruire delle corrispondenti aule, attrezzature e laboratori già presenti nella scuola proponente.

Tenuto conto che l'offerta di istruzione delle istituzioni scolastiche statali di secondo grado della provincia di Modena risulta adeguata e articolata nei vari distretti territoriali, si ritiene per il prossimo a.s. 2023/24 di non apportare ulteriori modifiche alla medesima. Si conferma comunque quanto già disposto con Delibera di Consiglio provinciale n. 108 del 29/11/2021 prevedendo l'attivazione, a partire dalle classi prime, dell'indirizzo di studi Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale (istruzione professionale) presso l'IIS Morante di Sassuolo a partire dall'a.s. 2023/24. Tale modifica è stata condivisa nella seduta della Conferenza regionale tenutasi il 20/12/2021 e recepita dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con decreto n.956 del 24/12/2021.

La Conferenza provinciale di coordinamento di cui all'art. 46 della l.r. 12/2003 ha espresso il proprio parere nella seduta del 9/11/2022 ed è stata informata la Commissione di concertazione, prevista dall'art. 52 della l.r. 12/2003, tramite apposita lettera.

Il presente atto è urgente ed improrogabile per la necessità di inoltrare entro il 30/11/2022, come previsto dagli indirizzi regionali, le misure di programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta di istruzione.

Il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Il Dirigente responsabile del servizio interessato ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica in relazione alla proposta della presente delibera, ai sensi dell'art. 49 del testo unico degli enti Locali.

Il Presidente dichiara aperta la trattazione del presente oggetto:

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Chiedo alla Dottoressa Zanni di illustrare il punto. Abbiamo fatto due giorni fa, mercoledì pomeriggio, l'incontro con i rappresentanti degli Istituti scolastici, con il Provveditore scolastico, e abbiamo illustrato il quadro che emerge per questo anno, che comunque non vede variazioni rispetto all'anno precedente. Mentre la Dottoressa Zanni sta preparando le slide, intrattengo per dire che comunque non abbiamo variazioni in merito se non l'avvio di un nuovo indirizzo, però già programmato e deciso lo scorso anno. Adesso lascio invece alla Dottoressa Zanni l'illustrazione nel dettaglio, prego.

ZANNI TIZIANA – Funzionaria P.O. dell'Ente

Buongiorno a tutti. Questo è l'appuntamento annuale dove si parla appunto di rete scolastica, indirizzi di studio, proprio perché è una delle competenze fondamentali della Provincia. E' dal 98, dal Decreto Legislativo 112/1998 che la Provincia è competente in materia di rete scolastica superiore e coordinamento della rete scolastica di base, così come competente in materia di attivazione, soppressione, modifica degli indirizzi di studio presenti presso le scuole superiori statali. Questa competenza è stata confermata dalla legge Delrio del 2014 e meglio declinata dalla Legge Regionale del 2015. La nostra rete scolastica è composta da 88 Istituzioni scolastiche, alle quali viene assegnato un Dirigente e un DSGA, traduco un Segretario scolastico, qualora si rispettino certi parametri. E' la legge di bilancio del 2020 che li ha riportati a 600 studenti per la pianura e 400 per la montagna. Noi abbiamo delle situazioni di dimensionamento difficoltoso, però siamo in attesa di quello che verrà deciso a livello nazionale, perché una delle misure del piano nazionale del PNRR è proprio la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, e quindi a giugno-luglio c'è stato in sede di Conferenza Stato-Regioni un primo accordo, in base al quale verrebbero attribuite le autonomie scolastiche intese proprio come Dirigenze e Segreterie alle Regioni in base al numero degli studenti complessivi; poi sta alla Regione decidere come distribuirle sul territorio. Che cosa vuol dire? Vi faccio l'esempio della rete scolastica di base che è data dai Comprensivi, dalle scuole medie e dalle Direzioni didattiche. Noi complessivamente ne abbiamo 57. La popolazione studentesca di queste scuole sono oltre 57.000 studenti. Vedete che la media sono 1.000 studenti, quindi abbiamo Istituzioni scolastiche forti. Quindi ci può stare ad esempio nel Distretto di Sassuolo sia il Comprensivo di Prignano, che ha 284-296, adesso vado a memoria, che la Direzione didattica di Formigine, la prima, che ha oltre 1.200 studenti. Così come nel Distretto di Pavullo, vedete che è montagna, abbiamo una media di 562, che è anche alta, ma perché accanto all'Istituto Comprensivo di Pievepelago, che è in difficoltà ed è circa a 280 studenti, abbiamo anche lì una Direzione didattica a Pavullo con circa 1.000 studenti. Cosa succede per le scuole superiori? Per le scuole superiori abbiamo 35.800 studenti, comprensivi anche dei serali. Quando si parla di dimensionamento, si conteggiano anche gli studenti dei serali. 30 autonomie scolastiche, come vedete circa 1.200 studenti per autonomia. Quindi accanto al Corni di Largo Moro e Leonardo da Vinci di oltre 1.800 studenti, ci sta anche l'Istituto Morante che è sotto ai 600. Vedete, queste sono le scuole

a rischio dimensionamento, però concordato anche ovviamente con il Provveditorato e, come ricordava appunto il Presidente, siamo andati mercoledì in Conferenza Istruzione: si è deciso di aspettare quelle che sono le indicazioni nazionali. E questo per quanto riguarda la rete scolastica. L'altra competenza nostra è legata anche agli indirizzi di studio. Apro solo una parentesi: vi faccio vedere la nostra popolazione scolastica come negli anni purtroppo sta calando; il calo già è avvenuto da alcuni anni nell'infanzia e nella primaria, sta arrivando alla scuola media per la prima volta; nella scuola secondaria quest'anno si è verificato un fenomeno che ci ha un po' preoccupato. E questo perché? Noi avevamo a marzo - noi e il Provveditorato, con cui lavoriamo sempre in stretta collaborazione - una previsione di 500 studenti in più. A settembre non c'erano più. E allora che cosa abbiamo visto? Abbiamo visto che avevamo circa 8.000 studenti il primo anno delle superiori lo scorso anno, quest'anno 8.200, e non si giustificava in base ai dati della popolazione residente; meno ragazzi in seconda superiore rispetto a quelli previsti, così come abbiamo circa 100 ragazzi in meno in quinta rispetto a quelli previsti. Quindi, anche con il Provveditore ne abbiamo ragionato, sicuramente ci sono abbandoni, ci sono ripetenze. Questo forse è l'onda lunga del COVID che sta facendo i suoi danni. Comunque alle scuole superiori abbiamo sempre 35.800 studenti, se teniamo conto anche delle serali, e siamo secondi in Regione soltanto a Bologna che ne ha oltre 40.000. Da un punto di vista del contesto brevissimi dati: siamo ancora in calo come abitanti, leggermente, siamo oltre 702.000, ma in calo. Questi sono dati del nostro ufficio statistica che, come ricordava prima il Dottor Guizzardi, è un ufficio veramente ben strutturato. Abbiamo un dato positivo: ritorniamo a oltre 5.000 nati per anno, abbiamo un'unità in più, 139 nati rispetto all'anno precedente, perché indubbiamente questo crollo demografico deve preoccupare tutti quanti. Invece per quanto riguarda l'offerta di istruzione, come sapete questa è la nostra carta geografica che alcuni di voi sono anni e anni che vedono, altri forse no; simbolo della bella distribuzione sul territorio delle nostre 30 scuole nei 7 Distretti e con 12 Comuni sedi di scuole superiori. Per il prossimo anno, come ricordava il Presidente, abbiamo soltanto la conferma di un'attivazione dell'indirizzo di studi dei servizi per la sanità e l'assistenza sociale all'Istituto Morante di Sassuolo; questo indirizzo è già presente da anni al Cattaneo, è presente anche al Luosi di Mirandola e al Cavazzi di Pavullo, quindi si completa il ventaglio dell'offerta. Perché siamo venuti in Consiglio anche se non ci sono delle modifiche? Su esplicita richiesta della Regione, per garantire la regolare attivazione dell'anno scolastico 2023/2024. Era un adempimento da fare, così come la Conferenza dell'Istruzione di cui parlava il Presidente prima, e dare anche comunicazione alla Commissione di concertazione di cui fanno parte le Associazioni sindacali e di categoria. A questo proposito apro una piccola parentesi: in realtà c'è un altro indirizzo che viene attivato dal prossimo anno scolastico, non rientra nella nostra programmazione perché è legato a un Decreto Ministeriale. Presso le nostre scuole superiori era possibile attivare percorsi quadriennali. Alle scuole è stato chiesto questo e nella nostra Provincia c'è stato lo Spallanzani - nell'ambito degli indirizzi di studi già presenti in quella scuola era possibile - che ha chiesto l'attivazione di un percorso quadriennale di enogastronomia e ospitalità alberghiera, avendo già il percorso lungo dei cinque anni, e per il prossimo anno scolastico verrà attivato a Castelfranco. Ultimissimo, la distribuzione negli indirizzi di studi dei nostri studenti. Abbiamo messo il dato nazionale, il dato della nostra Regione e il dato modenese. Il Presidente ogni tanto riceve delle sollecitazioni da parte delle Associazioni di categoria per incrementare e implementare gli studenti che frequentano gli indirizzi tecnici e professionali. Però potete vedere che il nostro dato è assolutamente in controtendenza rispetto al dato nazionale, perché comunque fra i frequentanti tecnici e i frequentanti professionali, abbiamo

un dato sicuramente superiore a quello dei licei del 41,2% che è invece a livello nazionale di 51,2%. La delibera di oggi, qualora io spero venisse approvata, ha anche allegato tutto il quadro dell'offerta di istruzione; viene inviata alla Regione, e questo è un adempimento da farsi entro il 30 novembre di ogni anno; successivamente c'è la Conferenza Regionale dell'Istruzione e della Formazione e, qualora non vi fossero rilievi, abbiamo questa offerta formativa e questa rete scolastica nelle nostre scuole per l'anno scolastico 2023/2024.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Grazie. Direi che è stata fatta un'illustrazione veramente completa. Come vedete emerge il dato dei 35.800 studenti della Provincia di Modena, seconda solo a Bologna. Diciamo anche che è una Provincia attrattiva e per questo non è tanto la Provincia che è attrattiva ma sono gli Istituti scolastici che hanno un ciclo di formazione sicuramente positivo e apprezzato anche da altre Province come Reggio, Bologna, Mantova e Ferrara; i ragazzi ovviamente si avvicinano ai nostri Istituti superiori portando oltre 3.000 ragazzi su Modena, anzi sono molto di più, ma il saldo, perché abbiamo anche dei ragazzi modenesi che vanno fuori Provincia, il saldo è oltre 3.000 ragazzi che vengono sulla Provincia di Modena. Sul tema invece degli Istituti Comprensivi c'è da avere la massima attenzione sul tema della montagna, dove abbiamo pochi ragazzi, tant'è che abbiamo visto, a parte che sulla montagna, il numero dei ragazzi è inferiore perché è 300 invece di 500 della pianura, e a questo punto io mi auguro che il numero possa addirittura scendere perché dai prossimi anni avremo sicuramente problemi e dovrà a mio avviso essere mantenuto il presidio sui piccoli Comuni di montagna e pertanto procediamo in questo senso e a sollecitare. Chi vuole intervenire.

LAGAZZI IACOPO - Consigliere

Grazie Presidente. Mi lego a quanto espresso dal Presidente Tomei sugli Istituti Comprensivi dei Comuni di montagna, nel senso che come sappiamo, nella Legge di bilancio 2021, poi prorogato, c'era questo abbassamento del limite da 400 a 300 per i Comuni montani e isole, che ha creato qualche dissesto, nel senso che ci sono Istituti, faccio un esempio su Guiglia che nei due anni precedenti insieme a Marano, proprio perché eravamo sotto i 400 studenti per quattro anni consecutivi, abbiamo avuto la necessità, proprio per avere il DSGA e il Preside, di fonderci in un Istituto Comprensivo unico. Quindi chiedo se, su quest'anno mi pare di aver capito che non si è ancora ben capito se è stato prorogato o meno questo limite, se esiste ancora l'abbassamento quindi da 400 a 300, quindi che valenza ha questo abbassamento che era stato fatto nel 2021, e auspico proprio che nelle riforme che seguiranno il PNRR sugli Istituti Comprensivi, e quindi la numerosità, ci sia particolare attenzione ai Comuni montani, come diceva il Presidente Tomei, perché avere un Istituto Comprensivo proprio su un Comune è di importante rilevanza, sia per la qualità dell'offerta formativa, che non viene di sicuro a diminuire se ci si fonde con altri Istituti, perché sono tutti Istituti di grande qualità, però è vero che il messaggio che è passato dal 2021 in poi è quello di un leggero cambio di rotta anche sui limiti di studenti, proprio perché forse si sta analizzando una decrescita del numero di studenti. Chiaramente, quindi, questi limiti vengono ritenuti troppo alti. Quindi chiedo se da questo punto di vista relativamente alle normative PNRR quindi non ci sarà più un limite di questo genere, oppure se si continuerà per un po' con l'abbassamento a 400 verso 300, e da 600 a 500, in modo che poi le Amministrazioni possano fare dei ragionamenti di prospettiva, perché se mi viene detto che nella prossima legge viene abrogato tutto e quindi si torna sui 400 e 600, penso che le Amministrazioni abbiano poca prospettiva davanti. Grazie infinite.

ZANNI TIZIANA – Funzionario P.O. dell’Ente

Noi ci siamo fermati proprio perché bisogna dare stabilità nel tempo alle Istituzioni scolastiche, quindi se ne abbiamo anche alcune in difficoltà, era assurdo fare delle operazioni di accorpamento. Quando sono stati accorpati invece i Comprensivi di Marano e i Comprensivi di Guiglia, non c'era questa prospettiva di avere dei parametri più bassi e c'era una situazione di difficoltà gravissima perché avevamo sia il Dirigente scolastico ad incarico, e lì poteva andar bene perché Guiglia era anche capitato bene, era la nostra Preside del Liceo Tassoni, mentre non si riusciva a trovare il Segretario scolastico, quindi con grosse difficoltà proprio di funzionamento amministrativo. Non era un problema di qualità dell'offerta formativa, che era assolutamente di buon livello. Era un problema proprio amministrativo, di organizzazione della scuola. Successivamente appunto è intervenuta questa legge del 2020, legata assolutamente al decremento demografico, e quindi sono tornati dei parametri, 500 e 300; in sede di Conferenza Stato-Regioni si parla perciò sia del dimensionamento ma, come vedete, un altro degli obiettivi del PNRR è affrontare anche la situazione dei piccoli plessi e delle pluriclassi, che ne abbiamo una ventina comunque.

GUERZONI PAOLA - Consigliere

Volevo intervenire brevemente, perché poi non c'entra con il voto che siamo chiamati ad esprimere però, visto che la Dottoressa Zanni ha parlato anche della dispersione dei numeri, un po' anche a sorpresa delle superiori, volevo dire questa cosa. E' un tema che abbiamo presente come amministratori, però ci possono essere delle sorprese, anche delle novità. Credo che la Provincia possa giocare un ruolo importante nel tenere sotto attenzione questi dati perché, se lo facciamo a livello anche solo distrettuale, lo facciamo però non è sufficiente, perché poi i ragazzi e le famiglie si muovono dove vogliono andare, non è che guardino i confini dei Distretti delle loro scuole. Anche perché sapete bene che in questi mesi, quindi per questo anno scolastico e direi anche per il successivo, le scuole stanno ricevendo e possono ricevere tante risorse economiche per la dispersione. Poi è vero che c'è stato uno sbarramento “Se siete sotto a questo numero, niente”, altrimenti tanti soldi, però si può anche lavorare insieme con dei progetti distrettuali che comprendano tutte le scuole, perché sarebbe proprio un dispiacere avere le risorse a disposizione contro la dispersione, e avere questi numeri poi che magari aumentano anche come onda lunga del COVID. Quindi è importantissimo che, come Provincia, si faccia un coordinamento e tenere sempre monitorati questi dati nei prossimi mesi.

ZANNI TIZIANA – Funzionario P.O. dell’Ente

A questo proposito è molto importante quel progetto triennale di orientamento gestito da Provincia, Provveditorato, Comune di Modena, con il braccio operativo dello IAL, dove si sono sviluppate tante attività di orientamento e di contrasto alla dispersione. Perché è stato importante? Perché accanto al lato informativo - facciamo i saloni dell'orientamento - ci sono stati proprio momenti di formazione per i docenti, perché non ci si improvvisa orientatori evidentemente, e al tempo stesso è stato aperto anche uno sportello presso MEMO del Comune di Modena, sportello provinciale, è evidente che la Provincia è lunga e stretta, quindi il Comune di Modena è quello più accessibile, dove veniva e viene fatto un servizio molto qualificato di consulenza per prevenire l'abbandono anche da parte dei ragazzi delle scuole superiori. Abbiamo fatto un convegno il 26 ottobre in Camera di Commercio e si è proprio detto che tutto questo bagaglio di esperienze deve essere utilizzato anche dalle scuole; è il fondamento per le scuole che sono state beneficiarie di risorse importantissime. Io penso al

nostro Volta di Sassuolo con oltre 200.000 euro. E quindi già a livello distrettuale ci sono delle ragionate che si fanno partendo, ribadisco, da un patrimonio di conoscenze e di esperienze che è stato importante di questo percorso triennale dove fra l'altro, e cito anche il nostro San Filippo Neri, è stato un attore importante anche il San Filippo Neri.

ZANIBONI MONJA - Consigliere

Avevo alzato la mano io ma più o meno per dire la stessa cosa della Sindaca Guerzoni. Intanto ringrazio per l'analisi e per la presentazione. Anch'io volevo sottolineare infatti che se non ci finanziamenti che arrivano alle scuole, oltre per la dispersione scolastica, anche per l'innovazione didattica, quindi capire appunto se era possibile collaborare insieme. Ma mi sembra appunto che dalla Dottoressa Zanni ci sia stata una specifica. E capire anche se questa dispersione scolastica sia legata al post pandemia, legato appunto a una mancanza di coinvolgimento, ma anche a una nuova povertà, perché effettivamente andare a scuola magari costa particolarmente, soprattutto alle superiori.

ZANNI TIZIANA – Funzionario P.O. dell'Ente

Noi abbiamo analizzato per ora, perché è un fenomeno che è il primo anno che si verifica, i dati nudi e crudi, passatemi il passaggio, ma visto che è un fenomeno che non è solo della nostra Provincia, probabilmente ci saranno delle analisi anche a livello nazionale. Fino a che noi avevamo l'accesso all'anagrafe degli studenti come Comuni e come Provincia, potevamo monitorare il percorso, la carriera scolastica dello studente, e fare anche delle indagini più approfondite. Adesso ragioniamo su dati quantitativi. Questi dati in realtà in modo analitico sono in possesso del Ministero dell'Istruzione. Speriamo che lo stesso Ministero dell'Istruzione provi ad analizzare questo fenomeno come già sta facendo il Ministero dell'Università, ma a causa del calo delle immatricolazioni. Probabilmente è dovuto in quel caso proprio a motivi economici, quindi non solo a un deficit di conoscenze e competenze legato al COVID e alla difficoltà di frequentare ai tempi del COVID anche per i ragazzi frequentanti le scuole superiori.

TOMEI GIAN DOMENICO - Presidente della Provincia

Se non ci sono altri chiarimenti, mettiamo in approvazione la “Programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e organizzazione della rete scolastica della Provincia di Modena” che, come abbiamo detto, è identica all'anno precedente, con l'avvio di un nuovo indirizzo, ma già deciso e programmato l'anno precedente, perciò nessuna variazione in corso di quest'anno. Procediamo con la votazione.

Non avendo alcun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente pone ai voti, per appello nominale, all'unanimità la presente delibera che viene approvata all'unanimità dei presenti con il seguente risultato:

PRESENTI	n. 11
FAVOREVOLI	n. 11 (Presidente Tomei, Consiglieri Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi, Zaniboni; Santoro, Zavatti; Veronesi; Platis)

Per quanto precede

IL CONSIGLIO DELIBERA

- 1) di dare atto che la rete scolastica del primo e del secondo ciclo di istruzione del territorio provinciale non sarà oggetto di modifiche per l'a.s. 2023/24;
- 2) di confermare per l'a.s. 2023/24, per le motivazioni in premessa esposte, il Piano provinciale dell'offerta degli indirizzi di studio dell'istruzione secondaria di II grado delle Istituzioni Scolastiche Statali come approvato con deliberazione del consiglio Provinciale n. 108 del 29/11/2021;
- 3) di dare atto che alla presente deliberazione si allega il quadro di sintesi della rete scolastica delle istituzioni scolastiche statali di secondo grado della provincia di Modena e della relativa offerta di istruzione secondaria superiore di competenza statale proposta per l'a.s. 2023/24, quale allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale al presente atto;
- 4) di dare mandato all'Area Tecnica di provvedere all'inoltro immediato delle suddette misure di programmazione territoriale dell'offerta di istruzione e di organizzazione della rete scolastica al competente Assessorato Regionale e all'Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna del Ministero dell'Istruzione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Il Presidente, per la necessità di inoltrare entro il 30/11/2022, come previsto dagli indirizzi regionali, le misure di programmazione territoriale della rete scolastica e dell'offerta di istruzione, pone in votazione l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, per appello nominale, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma della D.Lgs. 267/2000, che viene approvata all'unanimità dei presenti come segue:

PRESENTI n. 11

FAVOREVOLI n. 11 (Presidente Tomei, Consiglieri Costi, Guerzoni, Lagazzi, Poggi, Rebecchi, Zaniboni; Santoro, Zavatti; Veronesi; Platis)

Della sujestesa delibera viene redatto il presente verbale

Il Presidente
TOMEI GIAN DOMENICO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA